

AstraZeneca, over 75 frenati dai dubbi

Protesta per il Palacastello chiuso

C'è chi doveva vaccinarsi ma ha trovato le porte sbarrate. A partire da oggi appuntamenti per chi è più vulnerabile

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Il cittadino un dubbio ce l'ha. Tanto che dopo la sbornia di notizie di lunedì sullo stop ad AstraZeneca e l'incertezza sul da farsi di martedì, non appena le prenotazioni si sono riaperte, giusto ieri, mercoledì 17 marzo, si sono fatti avanti solo in duecento. I prenotati over 75 lunedì erano 4.596, ieri a conti fatti erano saliti di poco, a 4.811. Reazione tiepida, anzi freddina ad un appuntamento tanto atteso che riguarda 11.700 piacentini. Ancora per oggi la somministrazione di AstraZeneca è ferma, ma l'agenda non lo è.

4.596

i piacentini che si sono prenotati lunedì. Ieri sono stati solamente 215

E per contro c'è chi si sarebbe vaccinato comunque, ma ha trovato chiuse le porte, è successo a Castelsangiovanni.

Con ordine. Dopo lo stop ad AstraZeneca la macchina vaccinale non è ferma, proseguono le somministrazioni agli over 80 con Pfizer BioNTech. E a partire da oggi, 18 marzo, sarà già possibile - con un giorno di anticipo - prenotare la vaccinazione per tutti i cittadini individuati come "estremamente vulnerabili" che hanno già ricevuto l' sms e la lettera dell'Ausl e possono ora attivarsi attraverso farmacie, Cupel 800.651.941, centri Cup o fascicolo elettronico per prendere appuntamento.

«Non vedevo l'ora» ci fa sapere il signor Lorenzo, diabetico e con problemi cardiopatici, che da dicembre non è più uscito di casa.

Le persone appartenenti a questa categoria di estremamente vulnerabili sono circa 14 mila. A loro verrà somministrato un vaccino a tecnologia mRNA (Pfizer o Moderna). Nel caso in cui una persona non ricevesse comunicazione dall'Azienda entro la settimana, ma ritenesse



Persone in inutile attesa fuori dal Palacastello FOTO BERSANI

di appartenere alle categorie di persone estremamente vulnerabili, potrà rivolgersi al proprio medico di famiglia: il professionista valuterà se attivare il percorso dedicato. Il caso AstraZeneca però, come lo zampino del diavolo, ha creato un po' di caos. «Guardi, sono andato a portare mia mamma che ha 75 anni per farla

vaccinare al Palacastello ma ieri pomeriggio era chiuso e come me c'erano altri a protestare, soprattutto anziani, sono arrabbiato». È successo un pasticcio in questo ginepraio degli stop and go. Il centro vaccinale Palacastello apre nei pomeriggi e il mercoledì fa AstraZeneca che però è sospeso. Oggi si saprà cosa decide Ema. Intanto si incro-

ciano telefonate, dubbi, incertezze. Ieri al Palacastello erano prenotati in 180 - ci informa la sindaca Lucia Fontana - con AstraZeneca, l'Ausl ha cercato di contattare tutti con sms come pro memoria della sospensione, ma qualcuno deve aver dato il numero fisso e la comunicazione è saltata. Chi si è presentato ha trovato la porta sbarrata. A Piacenza, dove al mattino si fa Pfizer e al pomeriggio AstraZeneca, qualcuno si è pure presentato, ma ha trovato invece chi lo ha informato.

Va ricordato fra parentesi che coloro che si erano prenotati subito lunedì 15 marzo verranno contattati dall'Azienda sanitaria per riprogrammare l'appuntamento vaccinale, forse già la prossima settimana. L'Ausl peraltro vive un momento difficile sotto il profilo organizzativo, sta predisponendo piani alternativi a seconda delle decisioni europee sul siero sotto osservazione, la priorità è organizzare le attività interrotte, il che non è semplice in assenza di certezze e con penuria di vaccini.

Infine, c'è anche chi chiede se presentandosi ad una certa ora pre serale fuori dai centri vaccinali ci sia modo di essere vaccinati con dosi avanzate. A Piacenza, come in tutte le città piccole o medie di provincia, se avanzano una o due dosi si chiama chi era in lista per il giorno dopo che puntualmente arriva anche con poco preavviso. Ed è ben contento.